

Presentata la relazione programmatica e previsionale per il '77

Il governo non indica le misure per colpire le cause della crisi

Previsti aumenti delle tariffe e dei prezzi per rilanciare gli investimenti
Nessuna selezione per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie

Con l'aumento delle tariffe concernenti una serie di servizi pubblici e con un aumento delle entrate tributarie e di altri prelevi a partire dal '77 il governo intende reperire i fondi necessari al funzionamento del fondo per la riconversione al piano per l'occupazione giovanile, al rilancio della edilizia abitativa ed al piano agricolo alimentare. E' questa la indicazione più rilevante della relazione programmatica e programmatica per il '77 consegnata ieri in Parlamento dai ministri Stammati e Morlino. Ed è anche questa indicazione a spiegare le conville vicende relative a due alcune tariffe che si sono succedute in queste ultime 48 ore.

La sintesi della relazione resa nota alla stampa manca di qualsiasi indicazione quantitativa degli aiuti, mentre il ministro Morlino — si è preferito offrire alla opinione pubblica la esposizione del ragionamento di politica economica che è stato fatto dal governo. Vediamo che quel ragionamento. La relazione non parla da una essenzialità innegabile, confermata del resto, da una attenta considerazione dell'andamento conflittuale di questi mesi: non si tratta di «aberrazioni», o però oggi nel sistema economico italiano». In senso che quando l'economia è in ripresa si determina immediatamente uno squilibrio tra entrata ed uscite valutarie perché le prime, derivanti dall'esportazione, sono in rapporto alle uscite valutarie necessarie per pagare le più alte quote di prodotti importati richiesti dalla ripresa. E' implicito in questa «aberrazione» un continuo rischio di collasso del mercato della lira e di accelerazione della inflazione (e quindi di aumento dei prezzi) al di là di limiti non sostenibili».

Il governo ritiene però che per garantire la ripresa occorre riportare in equilibrio la bilancia dei pagamenti. Per fare ciò — secondo la relazione previsionale e programmatica — la strada obbligata è uno programma della politica fiscale e della spesa pubblica (attraverso una riduzione dei deficit di parte corrente) e una modifica della quantità e della qualità dei consumi privati in modo da assicurare per tale via la realizzazione del programma di investimenti. La strada della riduzione dei consumi privati — se apparentemente più dolorosa — è la sola percibile anche perché è l'unica che consente di «ritrovare credibilità al nostro debito estero» (ai fini cioè della richiesta di nuovi prestiti ndr).

Attraverso l'aumento delle tariffe e attraverso l'aumento delle entrate tributarie e delle altre fonti di prelievi (non come previsto nei progetti di cui altre forme si tratti) il governo intende puntare ad un complesso di disponibilità finanziarie pari al 2,5% del prodotto interno lordo (il cui consistenza però non è stata prevista in nessun dei piani per assicurare gli stanziamenti necessari, appunto, al fondo per la riconversione ed ai provvedimenti per i giovani e la edilizia ed al piano agricolo alimentare). Quel saranno i criteri selezionati. Il governo si ispirerà in questa manovra tributaria, finanziaria e tarifaria non si sa: quella che così è stata della nostra apparenza come una manovra defensiva del controllo dei deficit: le finalità non risultano ancora chiare dal momento che — ad esempio — il progetto per il fondo di riconversione non è ancora noto, non sono state indicate le scadenze per cui si dovranno ispirarsi le scadenze qualificanti che privilegia. Anche le misure per la riduzione dei deficit pubblico (aumento delle tariffe e delle entrate tributarie) appaiono dettate dalla vecchia logica — almeno per quello che si conosce — non sono accompagnate da alcuna indicazione sui provvedimenti complessivi di moralizzazione della spesa pubblica e di risanamento dei conti.

Sì è detto che la sintesi dati quantitativi: si è avuta parola la conferma che il quadro congiunturale del '76 non è affatto tale da fuggire preoccupazione: le vicende della lira in questo anno il prodotto nazionale lordo aumenterà del 4,5%; riprendendo certamente sul '75 (quando per la prima volta vi era stato un calo del 3,1% nello '74), i rendimenti segnano un calo del 3% sul già rilevante ma calo toccato nel '75 quando scesero del 12,5%; l'inflazione resta ad un livello preoccupante, quasi doppia, rispetto a quella degli anni '73 e '74, dove venivano segnati un calo, dovevano salire del 3,5%; le esportazioni — anche per effetto della inflazione — de-11%.

Per il '77 le previsioni sembrano molto simili per le stesse ragioni di inflazione, quantificabili proprio perché sia l'andamento del reddito sia quello degli investimenti: eccetera sono fatti dipendere dalla realizzabilità della strategia di riconversione dei giovani e del comportamento adeguato alla gravità della situazione da parte delle forze sociali imprenditori e sindacati: soprattutto come viene indicato nella relazione programmatica.

La relazione previsionale e programmatica (intesa ieri sera anche a Manià dove Stammati partecipa alla riunione del FMI) verrà discus-

la borsa

Il tonfo di Cerutti

L'insolvenza dell'agente di cambio di Torino Luigi Cerutti non sta passando senza doglie dalle borse valori italiane, compresa quella milanese. L'liquidazione dei saldi debitori del mese borsistico di settembre, fissata per la giornata di giovedì, non ha potuto volgere regolarmente, essendo stata rinviata a lunedì quella di Torino «unicamente» — ha precisato ieri il comitato direttivo degli agenti di cambio torinesi — per queste questioni contabili derivanti dall'insolvenza di Cerutti.

Ma una volta che saranno chiare le posizioni del Cerutti nei confronti della Borsa e degli istituti finanziari interessati ai suoi pacchetti azionari, rimane aperto il problema del duemila clienti del Cerutti, dei coloro che cioè erano avvolti in un insieme di titoli o denaro, da «fortificare» come si dice in gergo, per un importo a quanto risulta pari a circa 7 miliardi. Ecco su chi si riverrà probabilmente, a conti fatti, la stabilità del crack Cerutti. Si vede oggi che non è possibile disporre del suo patrimonio che però, si dice, ammonta a solo 800 milioni.

La settimana è stata ovviamente dominata da questo secondo crack torinese, anche se le cose di questi giorni sono rarefatti e negli operatori vi è una estrema prudenza di comportamento per i timori di implicazioni. Due disposizioni di legge.

Due crack nel corso di poco più di un mese, non è paura cura a base di palese tranquillizzante ma un vero e pro-

prio elettroshoc. Sia nella vicenda del Cerutti è stato tra l'altro rilevato che il comportamento dei due agenti di cambio era altrettanto contrariato, certo rispetto a quanto prescritto da legge.

Ogni crisi fa le sue vittime — notava mercoledì scorso "24 Ore" — solo che trattandosi di un agente di cambio che per la sua veste professionale dovrebbe fungere da intermediario, fatti diversi.

Il 20 settembre la situazione era ancora tranquilla. Nei giorni successivi si è manifestata una inversione di tendenza: la richiesta di valuta estera è salita, mentre la domanda maggiore dell'offerta, costretta a rincarare la Banca d'Italia a calmare la richiesta prelevando sulle riserve. All'inizio questo squilibrio è stato attribuito, può essere correttamente, all'aumento degli acquirenti dell'industria di metalli primi e semilavorati. I livelli della produzione industriale sono infatti elevati rispetto all'anno precedente, le scorte ormai esaurite. Tuttavia è possibile anche un'altra interpretazione: si tratta di informazioni che concordano con quelle che circolano nelle borse valori, cioè che i tempi che corrono, hanno via via aggravato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via aggiornato la propria posizione debitoria presso le banche, attraverso l'erosione dei cosiddetti scarti di garanzia. Nessuno d'altra canto presenta credito a proposte accettabili, né assente la possibilità di mettere una impresa in liquidazione, che coi tempi che corrono, hanno via via